



LA SVOLTA. Le rinunce di Albissola e Siracusa spianano la strada ai rossoblù. Domani l'ufficialità, poi si guarda già al ritiro

La Virtus torna in Serie C E sfida le big del girone

Ci sarà ancora il derby con il Vicenza a cui si aggiunge quello col Padova Fresco: «Siamo contenti di essere nuovamente tra i professionisti»

Alessandro De Pietro

Di nuovo il derby col Vicenza, più quello col Padova e forse col Venezia. Di nuovo le affascinanti trasferte di Trieste e Monza.

Più Cesena e probabilmente Como e Modena. La Virtus è di nuovo in Lega Pro, 26 giorni dopo essere tornata in Serie D per il doppio play out perso col Rimini.

La bandiera bianca alzata da Albissola e Siracusa, passi indietro sicuri senza dover attendere il termine ultimo di domani per la presentazione delle iscrizioni, restituisce a Verona la terza squadra fra i professionisti insieme ad Hellas e Chievo ridando un'altra bella pennellata alla favola del quartiere salito fino alle vette del calcio. Sarebbe bastata una sola rinuncia alla Virtus per riprendersi la C1, invece l'Italia del pallone sta anche peggio.

«Aspettiamo lunedì, ma siamo contenti di essere di nuovo fra i professionisti. Ce lo meritiamo noi, se lo meritano i ragazzi», la dedica di Gigi Fresco che al di là delle sentenze del campo in queste settimane ha sempre ragionato guardando in alto, senza pensare mai davvero di dover ricominciare dall'Interregionale. A partire dalla data del raduno, probabilmente il 16 luglio per poi salire a Fiera di Primiero dove prima lavore-

**Tra le nobili
ci sono Triestina,
Monza e Cesena
E non si esclude
il confronto con
Carpi e Venezia**

rà l'Hellas. «Coi punti dell'ultimo campionato negli altri gironi saremmo andati ai playoff, non ci saremmo solo salvati. Per questo, tutto sommato, è giusto così», la rivendicazione di Fresco, soprattutto in un contesto in cui in tante, fra un artificio e l'altro, stanno cercando di iscriversi pur non avendone tutti i requisiti prendendo improbabili scorciatoie. La Virtus dovrà ora formalizzare l'iscrizione entro il 5 luglio, passaggio dolcissimo di un'estate in cui tutto finora è andato come Fresco aveva previsto.

QUANTE BIG. Fantastica la prossima Lega Pro, ancora una volta fedele alla solita suddivisione dell'Italia del Nord squarciata in due fino al Lazio e con Lombardia ed Emilia a galleggiare fra est ed ovest. La Virtus troverà di certo il Cesena, risalito dopo un anno di D, considerato che le romagnole sono sempre finite nel gruppo B e quindi quello della Virtus.

Al confine ballano Carpi ma anche Modena, probabilissima ripescata, secondo una collocazione da calibrare in base al tirar delle somme di domani perché al girone A adesso già manca la figure Albissola a cui potrebbe aggiungersi la Lucchese, un'altra di quelle parecchio pericolanti. In sospeso, nella geografia della Lega Pro pure una nobile decaduta come il Como così come la neopromossa Lecco.

Il tenore del campionato sarà comunque straordinario fra Padova, Vicenza, Cesena, Triestina, Monza, probabilmente Carpi e Modena più il Venezia se non dovesse risalire in B al posto del Palermo dopo che il Trapani è passato di mano nei tempi giusti sal-



Un'azione del derby casalingo con il Vicenza della scorsa stagione

vando la categoria appena raggiunta dopo aver vinto i playoff col Piacenza.

SUL FILO DEL RASOIO. Dai radar della Lega Pro scompare l'Albissola, conosciuta molto più per la lavorazione della ceramica che per il calcio ma retta da un imprenditore serio come Gianpiero Colla costretto però ad arrendersi non certo per mancanza di risorse ma di uno stadio.

«Il territorio non ci ha compreso, una sconfitta per tutti», l'amarezza di Colla arretratosi dopo aver trovato solo ad Arezzo il primo impianto disponibile, a 350 chilometri da Albissola, dopo il no di Vercelli dove già c'è il Gozzano, di Alessandria dove s'è sistemata l'Under 23 della Juventus e di Cuneo dove ci sono troppi lavori da fare. Già polverizzato il Siracusa, dove l'ormai vecchia proprietà si trasferirà ad Acireale in Serie D. La seconda poltrona, dopo la Virtus, spetterebbe al Fano sul quale grava ancora un enorme punto di doman-



Gigi Fresco può sorridere. La Virtus è di nuovo in Serie C

da. Il presidente Claudio Gabellini sarà di nuovo operativo mercoledì dopo due settimane fra Australia e Stati Uniti.

Partito per l'America con l'idea di lasciare, anche se alcuni imprenditori della zona sarebbero disposti ad affiancarlo e convincerlo a continuare. Alle sue spalle attende con ansia il Bisceglie, terza fra le ri-

pescate ma speranzosa anche per la montagna di problemi che devono risolvere in fretta Lucchese ed Arzachena.

Altra musica rispetto alla serenità della Virtus e alle certezze di Fresco. Verona fra le sue mura ha ancora tre realtà nel mondo del pallone d'eccezione. Giusto così. ●



Rafael Odogwu è arrivato alla Virtus per rinforzare l'attacco

I protagonisti

**I ragazzini del Caselle terzi al Pulcino d'Oro
«Risultato oltre le attese»**



Pulcini del Caselle protagonisti a Levico Terme

Un finale di stagione da incorniciare per i Pulcini 2008 della Polisportiva Caselle di mister Davide Guercio.

A Maggio il trionfo nella fase regionale di qualificazione del Pulcino d'oro, svoltasi a Bovolone. Pochi giorni fa invece addirittura la vetrina internazionale dello stesso torneo, da cinque anni fiore all'occhiello del Trentino e della località di Levico Terme. Una Polisportiva Caselle sotto la luce dei riflettori.

«Siamo estremamente felici», ammette l'allenatore Davide Guercio. «I nostri ragazzi sono

stati bravissimi. «Siamo andati molto oltre le aspettative. Il nostro capolavoro è stato il percorso da Levico nel Pulcino d'oro. In pochi a Favola avrebbero scommesso su di noi. Invece abbiamo lottato senza paure. Siamo stati in corsa fino al sabato mattina, ci siamo misurati con Juventus e Porto.

E aggiungi: «Alla fine ci siamo guadagnati il terzo posto nella speciale graduatoria del Pulcino di Bronzo, arretrandoci al Sudtirolo ma battendo una temibile squadra bresciana. Rinnovo i complimenti ai miei 2008». La testa ora è già alla prossima annata. A.F.

CALCIO A CINQUE. A San Pietro in Cariano si è disputata la coppa che dà l'accesso ai centri sportivi Garden in Romagna

Gli Arditi diventano campioni regionali

Al secondo posto il Corvinul Hunedoara, terzo il Sandră Entrambe staccano il passo per le fasi nazionali a Rimini

Nicolò Vincenzi

Se lo portano a casa gli Arditi il primo posto ai campionati regionali di calcio a 5 targato Msp.

Alla competizione, andata in scena a San Pietro in Cariano, oltre ai vincitori del patron Provenzano, hanno partecipato il Corvinul Hunedoara, gli esordienti dell'Agrituri-

smo Corte Barco, la Scaligera Imp. Elettrici e gli uomini del Gengiva, vincitori del trofeo dei play out.

L'INVITO. La wild card, invece, era stata concessa al Sandră, che qualche settimana fa aveva trionfato nel Trofeo Valpolicea.

La coppa, tuttavia, aveva un'ulteriore valenza: i primi tre classificati, infatti, potranno giocare le fasi nazionali a Rimini di scena in questi giorni.

A staccare i passi per i centri sportivi del Garden, a Rimini appunto, sono stati gli Arditi,



Gli Arditi alzano il trofeo regionale ottenuto a San Pietro in Cariano

come vincitori, seguiti da Corvinul Hunedoara e Sandră: rispettivamente secondi e terzi in graduatoria.

LA SFIDA. In Romagna dunque si sfideranno tredici squadre provenienti da tutto lo stivale per portarsi a casa l'ambito titolo tricolore.

Al termine del girone unico all'italiana gli uomini del presidente Provenzano hanno sbaragliato la concorrenza chiudendo a punteggio pieno.

Quindici punti totalizzati, 23 reti fatte e solo 5 subite. Dietro questa corazzata si è piazzato il Corvinul che di punti ne ha conquistati 10, segnando qualche rete in più rispetto ai campioni regionali, ma registrando anche una di-

scusa che deve essere rivista. Sono troppi infatti i 17 gol subiti. L'ultima piazza disponibile, come detto, va al Sandră forte degli 8 punti conquistati e arrivato a più 2 sugli avversari dell'Asd Gengiva. La Scaligera Imp. Elettrici ha invece chiuso il girone con una sola vittoria; misero è il bottino dell'Agriturismo Conte Barco: un solo punto in cinque giornate.

PREMI I premi individuali sono, ancora una volta, tutti per gli Arditi. Il miglior portiere è stato Mattia Molinaroli; miglior realizzatore Alin Birlea e miglior giocatore Alfonso Giardino. Magra consolazione per la compagine Gengiva che ha portato a casa la coppa disciplina. ●